

fece conoscere al governo, che in affari di natura mista si dovevano udire anche le autorità ecclesiastiche.¹ In un colloquio con il confessore di corte, da cui egli sperava di ottenere certezza, ebbe assicurazioni tranquillanti.² Il 31 marzo si rivolse nuovamente a suo cugino, il ministro Grimaldi, da cui fu di nuovo rassicurato.³ Ma proprio la mattina seguente gli portò la notizia dell'espulsione già effettuata.

L'Aranda, che dal servizio segreto politico aveva avuto conoscenza delle voci in corso, ritenne pericoloso un indugio più lungo. Propose quindi di assegnare per l'esecuzione del decreto di espulsione un momento, in cui il re non fosse a Madrid.⁴ Carlo III lasciò al beneplacito del presidente di fissare il termine definitivo, ma espresse il desiderio che venisse anticipato di un giorno o due.⁵ Così l'Aranda stabilì come termine di esecuzione per il regno la notte dal 2 al 3 aprile,⁶ per Madrid e dintorni la notte dal 31 marzo al 1° aprile.⁷

a los oficiales aun para dormir. Sobre su contenido se habia mucho...» (uno sconosciuto al p. Abad il 14 marzo 1767, Archivio di Simancas, *Gracia y Justicia* 777). Cfr. *Royo a Lopez il 7 marzo 1767, ivi. * «Quel che mi tiene presentemente in pensiero è la impressione arcana della qual feci parola a V. Eminenza nel ordinario scorso. Si crede terminata, e si vuole, che il giorno in cui fin venisse a riceverla e portarla al Pardo il sig. Roda. Né con lui, né col Rmo Padre Osma ho avuto opportunità nella settimana scorsa... quel discorso del qual a numero del mio ultimo dispaccio starà V. E. attendendo il ragguaglio... Vorrei potermi persuadere che la materia dell'impressione occulta sia puramente politica, e di Stato, ma confesso a V. E. che non la suppongo tale. Per mia opinione si riferisce ad alcuni ecclesiastici, a quali, non saprei indovinarlo» (Pallavicini a Torrigiani il 17 marzo 1767, ivi *Estado* 5044). Cfr. *Pallavicini a Torrigiani il 10 marzo 1767, ivi; *Torrighiani a Pallavicini il 2 aprile 1767, Registro di cifre, *Nunziat. di Spagna* 423, loc. cit., e Archivio di Simancas, *Gracia y Justicia* 767.

¹ *Pallavicini a Torrigiani il 10 marzo 1767, ivi; *Torrighiani a Pallavicini il 26 marzo 1767, *Nunziat. di Spagna* 412, loc. cit.

² * «Mi sono abboccato col Padre confessore... Mi parve di ricavarne [dal colloquio] una moral sicurezza di che nemen egli, il P. Osma, sapesse qual sia il soggetto della ripetuta impressione... Conobbi di più o parvemi di conoscere che il detto degnissimo Religioso, appunto perchè ne ignorava il soggetto, non sapeva persuadersi che nella medesima siano gli ecclesiastici per trovarsi notabilmente interessati. In fatto non è verisimile che rispetto al corpo degli ecclesiastici in generale o a un de loro rami, si prenda veruna risoluzione ipso inconsulto» (Pallavicini a Torrigiani il 24 marzo 1767, Archivio di Simancas, *Estado* 5044). Cfr. anche *Pallavicini a Torrigiani il 3 febbraio 1767, ivi *Gracia y Justicia* 767.

³ Ferrer del Rio II 160 n. 1.

⁴ *Aranda a Roda il 16 marzo 1767, Archivio di Simancas, *Gracia y Justicia* 667.

⁵ *Roda ad Aranda il 17 marzo 1767, ivi.

⁶ *Aranda a Roda il 22 marzo 1767, ivi.

⁷ *Coleccion general* I 5 nota.